

SENATO DELLA REPUBBLICA

——— XVII LEGISLATURA ———

Giovedì 30 marzo 2017

797^a e 798^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

I. Discussione dei disegni di legge:

MARTELLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena **(624)**

- Maria MUSSINI ed altri. - Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. **(895)**

- Paola DE PIN ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi finanziaria che ha coinvolto la Banca Monte dei Paschi di Siena **(1020)**

- BUEMI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fallimenti delle banche e delle assicurazioni nonché sulla cattiva gestione del sistema finanziario ad esse collegato **(2160)**

- Paolo ROMANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, e sulle loro ripercussioni sul sistema bancario italiano **(2163)**

- Anna Cinzia BONFRISCO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta in merito alle regole e ai controlli sul sistema creditizio e finanziario italiano e alle garanzie a tutela dei risparmiatori, anche in relazione agli effetti derivanti dall'entrata in vigore del decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società Cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa **(2175)**

- MARCUCCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori **(2178)**

- Loredana DE PETRIS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa **(2187)**

- GIROTTO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore dell'intermediazione creditizia e finanziaria, nonché sul sistema bancario e sull'esercizio dell'attività di vigilanza **(2196)**

- LUCIDI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi riguardanti la Banca popolare di Spoleto Spa, il Banco di Desio e della Brianza Spa, la Banca popolare di Vicenza - Società cooperativa, la Banca delle Marche Spa, la Cassa di risparmio di Ferrara Spa, la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e la Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia **(2197)**

- TOSATO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario **(2202)**

- Paola DE PIN ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi riguardanti la Banca Popolare di Vicenza e la Veneto Banca, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia **(2547)**

- MOLINARI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca **(2591)**

- BARANI ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori **(Doc. XXII n. 30)**

- CAPPELLETTI ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario della Banca popolare di Vicenza e di Veneto Banca nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia e della Consob **(Doc. XXII n. 37)**
- *Relatore* MARINO Mauro Maria (*Relazione orale*)

II. Discussione congiunta dei documenti

1. Relazione sull'attività svolta, approvata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro **(doc. XXIII, n. 10)**

2. Relazione sull'attività svolta, approvata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro **(doc. XXIII, n. 23)**

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

Introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) - *Relatori* D'ASCOLA e BUEMI (*Relazione orale*) **(10-362-388-395-849-874-B)**

IV. Discussione dei disegni di legge:

DE POLI. - Riconoscimento della lingua italiana dei segni **(302)**

- Nicoletta FAVERO ed altri. - Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e per il riconoscimento della lingua dei segni italiana **(1019)**

- PAGLIARI ed altri. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile, nonché per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde, sordo-cieche e con disabilità uditiva in genere **(1151)**

- CONSIGLIO. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche **(1789)**

- AIELLO. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana(LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche **(1907)**

- *Relatore* RUSSO (*Relazione orale*)

alle ore 16

Interrogazione (*testo allegato*)

INTERROGAZIONE SULLA DESTINAZIONE E SULL'UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE

(3-03444) (26 gennaio 2017)

SIMEONI, ROMANI Maurizio, VACCIANO, DE PIETRO, FUCKSIA, MUSSINI - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, della salute e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

in data 28 dicembre 2016, la Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, ha depositato la deliberazione n. 18/2016/G, relativa al "Fondo per le non autosufficienze (2007/2015)";

il documento riguarda lo stato di attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa in termini di distribuzione delle risorse tra le diverse Regioni italiane, nonché lo stato di attuazione dei diversi programmi tesi a rendere operativo il concetto solennemente espresso nella Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dal nostro Paese con legge n. 18 del 2009, secondo cui "le persone con disabilità non devono più chiedere il riconoscimento dei loro diritti, ma sollecitarne l'applicazione e l'implementazione sulla base del rispetto dei diritti umani";

anche a livello comunitario sono state intraprese plurime iniziative a tutela dei diritti delle persone diversamente abili, ed in particolare, da quanto emerge dal recente rapporto della Commissione europea in materia di implementazione da parte dell'Unione europea della Convenzione Onu, ben una persona su 6, circa 80 milioni di cittadini, è affetta da una qualche forma di disabilità in grado di compromettere più o meno sensibilmente la piena partecipazione alla vita sociale e produttiva. La "strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere" è organizzata secondo un piano decennale "che punta ad eliminare le barriere che ostacolano la piena integrazione delle persone disabili e che permetta a tali soggetti di esercitare i diritti, in condizioni di parità rispetto agli altri cittadini", possibilmente anche mediante un utilizzo continuo, ottimizzato e strutturato dei fondi che l'Unione europea mette a disposizione dei diversi Stati membri;

l'Unione, nella strategia, così come peraltro puntualmente ribadito nella deliberazione della magistratura contabile, ha chiaramente individuato 8 ambiti di azione che dovranno caratterizzare l'intervento dei diversi Stati membri: accessibilità, partecipazione, parità di trattamento, lavoro, istruzione e formazione, protezione sociale, salute e dimensione

internazionale dei diritti delle persone disabili, richiedendo altresì l'intervento comune e rinnovato delle istituzioni della UE e di tutti gli Stati membri, anche e soprattutto in considerazione dell'invecchiamento demografico, ribadendo con fermezza che le azioni dei singoli Stati avranno un impatto concreto sulla qualità della vita di una parte sempre più importante della popolazione;

considerato che:

in ragione di quanto precedentemente espresso, la Corte dei conti ha rilevato gravi inadempienze e discriminazioni per quanto attiene al trattamento riservato alle persone diversamente abili; in particolare, nella deliberazione n. 18/2016/G, si evidenziano notevoli differenze di spesa in ragione delle singole Regioni: "In generale, secondo i dati disponibili per le regioni del sud, la spesa totale ammonta a circa 50 euro pro-capite, mentre al centro-nord la spesa è di circa 130 euro. L'Istat ha redatto un'analisi censuaria sulla spesa sociale dei Comuni ed ha documentato, ad esempio, che si spendono 25 euro pro-capite nei comuni della regione Calabria e 280 euro per quelli della Provincia autonoma di Trento. Vi sono, peraltro, differenze marcate anche all'interno della medesima regione";

ancora, la Corte rileva che: "Così come in precedenza illustrato, nel Fondo per le non autosufficienze affluiscono risorse per le quali, con l'intesa delle regioni, si definiscono gli ambiti di utilizzo e per i quali le stesse sono assolutamente autonome, sia nelle modalità organizzative che di spesa. Si conferma pertanto l'assoluta mancanza di capacità operativa in tal senso da parte del ministero (del lavoro), se non quella di una sua verifica ex post amministrativo-contabile in relazione all'erogazione delle specifiche risorse";

le Regioni, sulla base delle indicazioni contenute nella legge n. 162 del 1998, nel corso di questi ultimi anni hanno testato e messo alla prova una progettualità finalizzata all'assistenza indiretta, all'incentivazione della domiciliarità e, seppur in modo minimale, al supporto a percorsi di autonomia personale, da cui, tuttavia, sono emerse plurime criticità relativamente alla programmazione degli interventi, prima tra tutti la determinazione di sensibili disallineamenti tra le Regioni, più in particolare, circa l'adozione dei criteri per la valutazione del rischio di esclusione sociale, nonché la mancata unificazione e concertazione degli interventi;

quanto disciplinato all'interno delle "linee guida per la presentazione da parte delle Regioni di proposte di adesione alla sperimentazione del

modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità" riporta, all'interno del cronoprogramma, l'auspicabile avvio delle attività progettuali, tuttavia, la mancata osservanza delle previsioni contenute comporta notevoli pregiudizi alla qualità della vita delle persone diversamente abili,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto contenuto nella deliberazione n. 18/2016/G della Corte dei conti;

se, nell'ambito delle proprie attribuzioni, abbiano provveduto ad adottare gli opportuni provvedimenti finalizzati all'osservanza dei rilievi formulati dalla Corte;

se non intendano intraprendere tutte le misure di competenza volte a colmare le discrepanze risultanti circa le spese sostenute dalle Regioni per quanto attiene al trattamento riservato alle persone diversamente abili;

se non ritengano doveroso intervenire presso gli enti locali, anche attraverso un'azione di vigilanza e sensibilizzazione, affinché siano rispettati, anche cronologicamente, gli impegni da questi assunti in merito alla tutela dei diritti delle persone con disabilità.